

Una lapide nella cripta del Duomo di Ascoli

di Andrea Anselmi

Scendendo per le scale poste al lato sinistro, si raggiunge la cripta del Duomo, dove si trova, in alto sulla parete laterale, una lapide funeraria, incorniciata da un sobrio ornamento in travertino. L'iscrizione viene qui di seguito riportata: D.O.M. / BALDO FERRO J.U.D. / SUMMA LEGUM PERITIA / MULTISQ. ANIMI DOTIBUS / INSIGNI / INVIDENTI FATO / PRAECEPTO / MOETISS. FILIAE P.B.M. / PP. / VIXIT ANNOS LVIII / MENSES IIII / DIES XVIII / OBIIT PRID. KAL. NOVEMB. / MDLXXXVII.

Essa si riferisce ad un per-

sonaggio, Baldo Ferri, vissuto nel pieno del XVI secolo, esponente di una delle casate ascolane appartenente al più alto grado della nobiltà cittadina: l'Ordine Consolare.

La famiglia Ferri, originaria di Appignano del Tronto, dove aveva numerose proprietà, fra le quali una *domus* che si affacciava sulla piazza centrale del paese, annoverava esponenti illustri, ricordati dalle cronache e dagli storici locali. Innanzi tutto viene menzionato il dottore in legge Ferrante Ferri, laureato in *utroque iure*, che sotto il pontificato di Sisto V ricopri impor-



La lapide funeraria di Baldo Ferri nella cripta del Duomo di Ascoli

tante cariche di governo in numerose città dello Stato ecclesiastico. Egli partecipò come ambasciatore alle trattative di pace tra Ascoli e Fermo; fu inoltre molto attivo come promotore della venuta dei Gesuiti ad Ascoli, affinché si occupassero dell'educazione della gioventù.

Lo stesso Baldo Ferri, com'era allora tradizione nel *cursum honorum* della nobiltà ascolana, viene ricordato come apprezzato giurconsulto, insigne per la perizia in entrambi i diritti (civile e canonico). Uomo importante a livello cittadino, egli aveva accumulato un patrimonio veramente notevole, su cui fondava la potenza della famiglia. Il suo testamento del 7 gennaio 1588 ci presenta una situazione estremamente florida, con interessi e proprietà che si estendevano da Appignano ad Ascoli, e gli permettevano, grazie alle attività finanziarie e commerciali, di gestire operazioni molto redditizie e di accumulare notevoli ricchezze.

Baldo Ferri ebbe tre figlie: Porzia, Berenice e Midia, alle quali lasciò, oltre alle case site nel castello di Appignano, un patrimonio che ammontava a ben 11.907 fiorini. Esse con gratitudine posero a ricordo del loro defunto genitore la

lapide che ancora si trova nella cripta del Duomo.

La casata dei Ferri, nei suoi diversi rami, fu costantemente presente ad Ascoli nei secoli successivi (XVII e XVIII), dove ormai aveva trasferito definitivamente la sua residenza, facendo costruire diversi palazzi patrizi (via Cairoli, via Vidacilio).

Nel corso delle dissensioni che seguirono la controversia sulla nobiltà ascolana (seconda metà del '600, primi del '700), furono coinvolti anche i Ferri di Corrado che, pur incluso nelle liste delle famiglie consolari, in aperta polemica con gli organismi municipali e soprattutto con il Consiglio dei Cento e della Pace. D'altro canto, i discendenti di Ippolito Ferri, esclusi dall'aristocrazia consolare, furono reintegrati nel loro grado il 1 aprile 1710, a seguito di una sentenza della Sacra Consulta.

Le cronache, infine, tramandano dello "sventurato Giovan Luigi Ferri" che, con sua moglie ed altri nobili ascolani, durante i drammatici eventi che seguirono all'occupazione francese, a poche miglia dalla città, furono catturati da bande di tumultuosi, che li uccisero, oltraggiando orribilmente i corpi.

FP
dal 1908

Pespani Ferramenta SNC
di Pespani Alvaro e C.

maniglieria per infissi e mobili
tutto per il restauro
minuteria metallica - casseforti

Belle arti
Hobby - Vernici

PESPANI FERRAMENTA - Via Nicolò IV, 15/A
Tel. e Fax (0736) 259164 - Ascoli Piceno